

La rievocazione della vita di un comune medievale

Durante un soggiorno di villeggiatura sulle Alpi carniche, a Piano d'Arta (in provincia di Udine), nell'agosto del 1885, Carducci si trova a fantasticare sulla vita di un imprecisato comune italiano del Medioevo. Non a caso, il titolo con cui il componimento viene stampato per la prima volta è *Senza storia*, desunto da G. Chiarini (il direttore della "Domenica del Fracassa", su cui è pubblicato) da una lettera del poeta: *Senza storia perché della storia di questa regione si sa poco o nulla; ma il comune rustico di quei primi tempi si può immaginare press'a poco come io feci in questi versi*. In seguito l'anziano Carducci, raccogliendo le proprie poesie per l'edizione nazionale, lo sostituisce con *Il Comune rustico*, a sottolinearne il valore di celebrazione dell'istituto del Comune medievale italiano.

Schema metrico: sestine di endecasillabi, con rime AABCCB.

- O che tra faggi e abeti erma¹ su i campi
Smeraldini² la fredda orma³ si stampi
Al sole del mattin puro e leggero,
O che foscheggi⁴ immobile nel giorno
5 Morente su le sparse ville⁵ intorno
A la chiesa che prega o al cimitero

Che tace, o noci de la Carnia, addio!⁶
Erra tra i vostri rami il pensier mio
Sognando l'ombre d'un tempo che fu.
10 Non paure di morti ed in congreghe⁷
Diavoli goffi con bizzarre streghe,
Ma del comun la rustica virtù⁸

Accampata a l'opaca ampia frescura⁹
Veggio ne la stagion de la pastura¹⁰
15 Dopo la messa il giorno de la festa.
Il consol dice, e poste ha pria le mani
Sopra i santi segnacoli cristiani¹¹:
– Ecco, io parto¹² fra voi quella foresta

D'abeti e pini ove al confin nereggi¹³.
20 E voi trarrete la mugghiante greggia
E la belante¹⁴ a quelle cime là.
E voi, se l'unno o se lo slavo¹⁵ invade,
Eccovi, figli, l'aste¹⁶, ecco le spade,
Morrete per la nostra libertà. –

1. **erma**: solitaria.

2. **Smeraldini**: verdi e splendenti (per la rugiada colpita dal sole del mattino).

3. **orma**: l'ombra dei noci.

4. **foscheggi**: si stagli più scura.

5. **ville**: borghi di campagna.

6. **o noci... addio!**: il motivo del dialogo del poeta con gli alberi (sempre in forma di saluto) era già presente in *Davanti San Guido*; là erano i cipressi, qui sono i noci, pianta tipica della zona delle Alpi carniche.

7. **congreghe**: riunioni.

8. **Ma... rustica virtù**: con metonimia (l'astratto per il concreto), gli abitanti del Comune, la cui virtù è da intendersi alla latina, come valore guerriero e senso dello Stato. Come *paure* e *diavoli*, è oggetto del *veggo* della strofa successiva.

9. **opaca ampia frescura**: l'ombra rinfrescante degli alberi.

10. **stagion de la pastura**: la stagione del pascolo, cioè l'estate.

11. **santi segnacoli cristiani**: i sacri simboli del *Vangelo* e della croce, sui quali il console (la suprema magistratura comunale) presta giuramento.

12. **parto**: divido, spartisco; è latinismo.

13. **ove al confin nereggi**: il confine del bosco, che forma una macchia scura, risalta nettamente sul verde del prato circostante.

14. **la mugghiante... belante**: le vacche e le pecore.

15. **l'unno... lo slavo**: popolazioni barbare che insidiavano costantemente i territori delle Alpi orientali.

16. **aste**: i giavellotti, le lance, oppure le insegne del Comune.

- 25 Un fremito d'orgoglio empieva i petti,
 Ergea¹⁷ le bionde teste; e de gli eletti¹⁸
 In su le fronti il sol grande feriva¹⁹.
 Ma le donne piangenti sotto i veli
 Invocavan la Madre alma de' cieli²⁰.
- 30 Con la man tesa il console seguiva²¹:
 – Questo, al nome²² di Cristo e di Maria,
 Ordino e voglio che nel popol sia –.
 A man levata il popol dicea Sì.
 E le rosse giovenche²³ di su 'l prato
- 35 Vedean passare il piccolo senato,
 Brillando su gli abeti il mezzodì.

da *Opere*, Edizione Nazionale, Bologna, 1935-1940

17. Ergea: faceva sollevare.

18. eletti: latinismo, prescelti; la difesa del Comune era considerata un onore.

19. In su le fronti... feriva: quasi come un segno di consacrazione e riconoscimento del valore.

20. Madre alma de' cieli: Maria, che acquista ai suoi fedeli

la vita eterna (*alma*: propriamente, che dà vita, nutrimento).

21. seguiva: proseguiva.

22. al nome: nel nome.

23. rosse giovenche: i bovini della razza Mólthal, allevati sulle Alpi orientali, hanno un manto pezzato rosso o rosso-bruno.

Linee di analisi testuale

La rievocazione carducciana del Medioevo

Il Comune rustico è il testo di maggior purezza fra quelli dedicati alla rievocazione dell'età medievale. Il Medioevo di Carducci non è quello tenebroso e fantastico di certa letteratura romantica, contro cui il poeta ironizza anche nel componimento *In Carnia* (le *paure di morti ed in congreghe / diavoli goffi con bizzarre streghe* alludono, probabilmente, ai *Racconti* della friulana Caterina Percoto, pieni di orrorose leggende medievali). È il Medioevo dei Comuni, epoca di solarità piena e vitale, in cui sono vivi quei valori di semplicità, vigore guerresco, spirito di libertà, sentimento della patria e della famiglia, che sono alla base dell'ideologia del poeta. *L'interesse carducciano per il passato non è un interesse archeologico, ma politico e sociale: il passato d'Italia è evocato a figurare l'Italia dell'avvenire* (B. Croce). Alla rievocazione eroica si accompagna tuttavia un'intonazione nostalgica, che è sintomo della costante presenza in Carducci, accanto al polo solare "positivo", di un polo notturno, "negativo": *l'addio* del verso 7 e il *tempo che fu* del verso 9 implicano un'idea di distacco incolmabile; l'espressione *Sognando l'ombra* (v. 9), poi, trasferisce l'intero quadro su un piano di sogno, oltre che di lontananza dall'attualità.

La nobilitazione attraverso lo stile

L'intonazione del testo è improntata a dignitosa solennità, fin dall'ampia perifrasi iniziale con cui sono indicate le ore del mattino e della sera: Carducci vuole sottolineare la dignità e la sublimità di quel mondo lontano, dimenticato dalla storia. Per questo motivo, anche, fa ricorso ad un lessico classicheggiante (molti i latinismi: *segnacoli, parto, eletti*) e a perifrasi nobilitanti, che rischiano di cadere nell'involontaria comicità (*la mugghiante greggia / E la belante* per indicare le vacche e le pecore). Esempio è, al verso 35, l'espressione *piccolo senato* per indicare la rappresentanza popolare del Comune medievale: essa costituisce, per Carducci, l'ideale continuazione delle rappresentanze democratiche della Roma antica.

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Rileggi con attenzione *Il Comune rustico* e riassumine il contenuto in non più di 10 righe.

Analisi e interpretazione complessiva

2. Rispondi alle seguenti domande in maniera puntuale (max 7 righe per ogni risposta):
 - a. Quale giudizio sul Medioevo emerge da questi versi?
 - b. In che cosa consiste il polo notturno di questa lirica? In quali versi si può riscontrare?

Redazione di un saggio breve

3. Procurati altri testi in cui Carducci rappresenta l'età medievale (*Su i campi di Marengo*, *Faida di comune* ecc.) e testi di autori romantici ambientati in tale epoca (oltre ai *Racconti* di Caterina Percoto, puoi far riferimento alle tragedie di Manzoni, ai romanzi di Walter Scott, alle ballate di Giovanni Berchet, alle tragedie di Silvio Pellico e a molti romanzi dell'Ottocento). Dopo averli letti attentamente, elabora un saggio breve sul seguente argomento:
Il Medioevo di Carducci e il Medioevo degli scrittori romantici.
Dai un titolo appropriato al tuo saggio e scegli un'opportuna destinazione editoriale. Non superare le tre colonne di metà foglio protocollo.

Trattazione sintetica di argomenti

4. Rileggi la poesia e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
La rievocazione storica in Carducci.